



ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

A tutti i docenti dell'I.C. di via Commerciale
Ai coordinatori di Dipartimento Disciplinare
Ai membri del Consiglio di Istituto
P.c. alla DSGA

Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2022-25

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

VISTA la legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"

VISTO il D.M. 35 del 22/06/2020 e le allegate "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92"

VISTO il PTOF come elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio di Istituto

VISTO il RAV 2022 e il relativo Piano di Miglioramento

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO

che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa
2. Il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4. Esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO

- Delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo di cui al DM 254/2012;
- Delle “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari”, elaborate dal Comitato Scientifico Nazionale di cui al D.M. 537/2017
- Delle risultanze del processo di Autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- Del Piano di Miglioramento dell'Istituto
- Del documento di Rendicontazione Sociale dell'I.C.
- Delle “Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”
- Delle circolari e delle linee guida in merito alle misure di prevenzione e protezione contro il COVID-19
- Del documento elaborato dal Collegio e approvato dal Consiglio “Un Istituto Comprensivo al centro dell'Europa
- Delle proposte, degli accordi e dei contributi forniti dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è quello di fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - A.elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

- B. adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
- C. adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014; studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- D. revisione ove necessario del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico", dunque entro il mese di giugno, ai sensi della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, e sulla base delle indicazioni operative della Circolare Ministeriale n. 8 prot. 561 del 6.3.2013;
- E. revisione ove necessario del Piano per l'Inclusione previsto dall'art. 8 del D. Lgs 66/2017 specifico per il miglioramento della qualità dell'Inclusione scolastica.
- F. identificazione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999);
- G. delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, indica pertanto, con il presente ATTO D'INDIRIZZO, gli obiettivi strategici DI MIGLIORAMENTO per tutto il sistema scuola da perseguire per il triennio 22/25 e che saranno assunti quali indicatori per ogni attività della scuola.

TENUTO CONTO INOLTRE

Di quanto emerso in sede di valutazione ed analisi dei dati INVALSI nelle prove dell'a.s. 2021-22:

- 1) i risultati del nostro Istituto sono al di sopra sia delle medie nazionali, che regionali che in relazione al nord-est in quasi tutti gli indicatori.
- 2) Si osserva però come lo scorso anno i dati abbiano avuto una significativa flessione rispetto agli scorsi anni, soprattutto in relazione alla scuola secondaria di primo grado, sia per quanto riguarda i risultati di eccellenza (con un numero inferiore di studenti collocati nei livelli 4 e 5), che per quanto riguarda i risultati nei livelli più bassi (con un implemento degli studenti collocati nei livelli 1 e 2)
- 3) Si osservano inoltre differenze molto significative tra le diverse classi di scuola secondaria, con distacchi addirittura di 20 o 30 punti tra la classe con risultati migliori e quella con risultati peggiori, sia in Italiano che matematica che inglese. Le classi con risultati peggiori si collocano in certi casi addirittura al di sotto della media nazionale.
- 4) l'INVALSI attraverso l'analisi dell' "Effetto scuola" entra inoltre nel merito dell'efficacia della didattica in relazione ad altre scuole con caratteristiche simili. In questo caso si può osservare

5) Si osservano quindi dall'analisi dei dati anche alcuni elementi che necessitano di riflessione:

- Una rilevabile varianza nei risultati tra le classi della scuola secondaria, sia in italiano che in matematica, ma particolarmente pronunciata per quanto riguarda matematica
- Una variabilità tra le classi significativa anche nella scuola primaria, anche se a questo livello è molto ridotta rispetto alla media nazionale la variabilità rispetto all'indice ESCS (Economic, Social and Cultural Status), e questo si può considerare un indice positivo

Le premesse così esplicitate fanno parte a pieno titolo del seguente Atto di Indirizzo

ATTO DI INDIRIZZO

Punto 1

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale attraverso il quale l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, il proprio progetto pedagogico-educativo e ciò che lo caratterizza con un insieme coerente e strutturato di curriculum, impostazione metodologico-didattica, organizzazione, promozione e valorizzazione delle risorse umane.

Il Piano Triennale coinvolge tutti i soggetti dell'Istituto, all'interno di un modello operativo ispirato al miglioramento continuo e all'idea di comunità professionale in cui ci sia attenzione allo sviluppo del senso di appartenenza, al clima relazionale ed al benessere organizzativo

L'offerta formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento alle finalità condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola;

Si deve prevedere una leadership diffusa per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi facendo leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni, attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e responsabilità.

I processi di insegnamento- apprendimento devono essere strutturati in modo da rispondere pienamente alle Indicazioni nazionali ed ai curricoli verticali di competenza, dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto- dovere all'istruzione, tenendo conto che la scuola del primo ciclo deve garantire a tutti il successo formativo e delle solide competenze di base, come esplicitate dalle

- A. Favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità; strutturare l’impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l’azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione nelle lingue comunitarie, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche). Tali competenze devono essere lette anche alla luce della revisione delle competenze chiave del 2018 avviata dalla Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente che il Consiglio Europeo ha varato il 22 maggio 2018. Tale framework si caratterizza per essere una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:
- a. la *conoscenza* si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
 - b. per *abilità* si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
 - c. gli *atteggiamenti* descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni»
- B. Operare attraverso un approccio pedagogico-didattico che favorisca lo sviluppo delle Competenze trasformative come definite dall’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD) del 2018 nel documento finalizzato all’educazione per il 2030 “The future we want “. Le competenze trasformative sono le competenze che permetteranno ai giovani di dare forma al mondo del futuro, e sono:
1. Creare nuovi valori
 2. Riconciliare tensioni e dilemmi
 3. Prendersi responsabilità
- C. Revisionare, alla luce anche dei risultati della Prove Nazionali e delle competenze in sviluppo che si vogliono valorizzare, gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi **standard** di processo in sede di gruppi di lavoro disciplinari;
- D. Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini, della valorizzazione delle eccellenze;
- E. Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/dispersione e eventuali azioni di bullismo);
- F. Integrare nel curricolo di Istituto quanto previsto dalla recente L. 20 agosto 2019, n. 92, concernente “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, tenendo conto delle linee guida allegate al D.M. 35 del 22/06/2020
- G. Definire nel curricolo di Istituto delle azioni di supporto didattico per tutti gli alunni, in particolare per gli alunni con difficoltà di apprendimento. Tali azioni dovranno esser strutturali e

- H. Trovare degli opportuni strumenti, anche sul piano della valutazione per integrare le attività di potenziamento dell'Offerta Formativa attivate dalla scuola (es: attraverso fondi vincolati come i PON) all'interno della didattica ordinaria, per evitare che vi siano disallineamenti eccessivi tra didattica ordinaria e attività progettuali, ai fini di ricondurre tutte le azioni didattiche ed educative ad una coerenza comune pur nella diversità di azioni.

Punto 2

Sarà pertanto necessario trovare nel PTOF le opportune strategie didattiche ed educative ai fini di:

- 1. Abbassare le percentuali di insuccesso formativo, con particolare riferimento ai dati INVALSI e ai risultati disciplinari, intervenire sull'equità e sul supporto a tutti gli alunni deve essere una autentica priorità del nostro PTOF;**
- 2. A tale fine si dovranno precedere dei percorsi di recupero didattico dedicati in particolare alle classi che presentano maggiori difficoltà sul piano del profitto, soprattutto alla scuola secondaria. Si individuano le classi terze di lingua spagnola e francese come classi a cui prestare particolare cura nell'orientamento delle risorse**
3. Supportare gli alunni di talento anche grazie a percorsi personalizzati e sfidanti;
4. Favorire la partecipazione alle attività di miglioramento dell'Offerta Formativa (es: PON), valorizzando le attività anche nel corso della didattica ordinaria, anche attraverso degli opportuni strumenti di valutazione delle attività progettuali svolte.
5. Potenziare la didattica per competenze, con particolare attenzione anche alle strategie per la partecipazione attiva degli studenti. Le attività progettuali non rivolte al supporto didattico di alunne/i in difficoltà, dovranno pertanto orientarsi prioritariamente in tale direzione, con particolare attenzione all'uso di didattica laboratoriale
6. Migliorare la qualità e l'innovatività degli ambienti di apprendimento. Si segnala il fatto che la disponibilità di spazi all'aperto permette di svolgere attività laboratoriale anche in spazi aperti, a tale fine l'istituto si sta dotando di apposite attrezzature e sta riqualificando gli spazi esterni attraverso un'apposita progettazione finanziata con fondi EU
7. Favorire un costante scambio didattico di buone pratiche tra docenti di classi parallele, ai fini di arrivare ad ottenere elevati livelli di competenze in tutte le classi e per tutte le discipline
8. Mettere in campo, soprattutto per gli studenti con un livello di ESCS basso nella scuola secondaria degli strumenti e delle attività atte a favorire il loro impegno scolastico e nelle attività organizzate dalla scuola e il loro successo formativo
9. Valorizzare nella progettazione didattica ed educativa i punti individuati come chiave nel documento elaborato dal Collegio e approvato dal Consiglio "Un Istituto Comprensivo al centro dell'Europa" a cui si rimanda. Tale documento rappresenta le linee progettuali e didattiche

10. Individuare le strategie utili per una DDI laddove se ne venisse a creare la necessità, sia per le classi eventualmente in quarantena, sia per singoli studenti (in quarantena, fragili o con assenze lunghe). Devono essere individuate delle strategie e dei protocolli utili sia sul piano delle tecnologie da utilizzarsi che sul piano degli adattamenti dei contenuti e delle strategie didattiche
7. Individuare, sulla base di quanto espresso al punto 1) lettera F) le strategie per aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge). **Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso**, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. Le tematiche dovranno ricondursi a 3 macro-aree: 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà; 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; 3. CITTADINANZA DIGITALE. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe. Nel caso in cui non vi siano nell'istituto docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridico- economiche, l'insegnamento di educazione civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. Il coordinamento sarà affidato ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento. La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Si riporta a tale fine in estratto l'integrazione al DM 254/12:

Allegato B

Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che

TSIC805005 - A5AFE5C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003727 - 26/09/2022 - IV.1 - I ⁸
sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Punto 3

Sarà indispensabile inoltre inserire all'interno del PTOF delle specifiche azioni di intervento e degli eventuali protocolli comuni per gli alunni con:

- D. Diverse abilità ai sensi della L. 104/92 e succ. modifiche ed integrazioni, tra cui il D.lgs 66/17
- E. Alunni con DSA, nel solco di quanto previsto dalla L. 170/10,
- F. Alunni con BES, nel solco di quanto previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e della C.M. 8 del 6 marzo 2013, con particolare attenzione ad opportune strategie per alunni con difficoltà di apprendimento e un livello ESCS basso.
- G. Alunni non italofofoni (NAI e che necessitano di supporto nello studio), nel solco di quanto previsto dal DPR 349/99 art. 45 e seg. e le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014 come integrato dagli Orientamenti Interculturali Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori - 2022

Punto 4

- Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- Potenziare ed integrare il ruolo dei Gruppi di Lavoro disciplinari dei Dipartimenti e delle Funzioni strumentali al POF;
- Potenziare gli scambi comunicativi e di buone pratiche tra docenti di classi parallele, anche stimolando la creazione di un archivio di buone pratiche didattiche da inserire anche on-line sul Sito Istituzionale
- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- Migliorare la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'Istituzione,
- Potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni;
- Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne le competenze;
- Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- Migliorare l'implementazione dei processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- Migliorare la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, finanziamenti;
- Migliorare la comunicazione tra le parti, il clima relazionale e il benessere organizzativo;
- Migliorare l'implementazione delle forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti /risultati degli alunni;

Tutto ciò per consentire coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza e disposizioni normative, la creazione di un' offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti, nonché la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Punto 5

Il Piano dovrà includere ed esplicitare:

A. gli indirizzi del DS e le priorità del RAV

- TSIC805005 - A5AFE5C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003727 - 26/09/2022 - IV.1 - I**
- B. il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma 2);
- C. il fabbisogno di ATA (comma 3)
- D. il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- E. il piano di miglioramento (riferito al RAV) e **le priorità individuate:**
- 1) Miglioramento nelle competenze e contemporaneamente riduzione del numero di insufficienze disciplinari
 - 2) Aumento delle eccellenze nelle discipline
 - 3) Miglioramento nelle competenze di base
 - 4) Aumento degli studenti posizionati sui livelli di eccellenza

I relativi traguardi:

- 1) Aumentare le risorse per il recupero e il potenziamento individualizzato o a piccoli gruppi soprattutto all'interno delle classi con risultati scarsi
- 2) Proporre agli studenti migliori percorsi ed attività dedicati e sfidanti (es: Classe Accademy; Olimpiadi di astronomia; Giochi delle scienze sperimentali; gare matematiche)
- 3) Miglioramento dei risultati nelle competenze di base nelle classi che presentano più problematicità, con particolare attenzione alle classi di francese e di spagnolo alla secondaria.

E gli obiettivi di processo:

Curricolo, progettazione e valutazione

Valorizzazione dei curricoli individualizzati/personalizzati per gli studenti con difficoltà disciplinari soprattutto in matematica, italiano e inglese Valorizzazione dei curricoli individualizzati/personalizzati per gli studenti con livelli di eccellenza

Sviluppo di progetti per valorizzare le eccellenze (Classe Accademy; Olimpiadi di astronomia; Giochi delle scienze sperimentali; gare matematiche; progetti di cittadinanza attiva come Se io fossi il sindaco)

Ambiente di apprendimento

2) Per gli studenti con eccellenza attivazione di percorsi di approfondimento specifici e di iniziative di eccellenza a livello nazionale (es: Class Accademy)

Sviluppo di percorsi didattici individualizzati per studenti con difficoltà, con particolare attenzione agli studenti delle classi con maggiori criticità didattiche

Supporto didattico per BES e DSA

Sviluppo di attività pomeridiane di certificazione linguistica per le eccellenze

Continuità e orientamento

Attivazione di percorsi metacognitivi e di orientamento per gli studenti con difficoltà didattiche

Attivazione di percorsi di tutoring didattico per gli studenti con difficoltà, con risorse dedicate

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Attivazione di specifiche risorse finanziarie dedicate al tutoring

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Individuazione di docenti interni con specifiche competenze per il tutoring di studenti con difficoltà didattiche e personali

Attivazione di percorsi di formazione sulla didattica innovativa e individualizzata

- F. Sulla base di tali obiettivi di processo il PTOF dovrà individuare le modalità ottimali di gestione del potenziamento didattico e delle risorse ai fini del raggiungimento delle priorità e dei traguardi
- G. la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Piano dovrà contenere e illustrare:

- A. il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione, nel processo di autovalutazione, e la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- B. il curriculum verticale caratterizzante nel rispetto della normativa vigente;
- C. l'ampliamento dell'offerta formativa di cui la scuola è portatrice, della valutazione basata sugli standard di competenza, dei nuovi approcci curricolo-disciplinari;
- D. i rapporti con il territorio, le famiglie e comitati genitori;

- TSIC805005 - A5AFE5C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003727 - 26/09/2022 - IV.1 - I.**¹²
- E. i percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione dei nostri alunni eccellenti, percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi, da mettere a disposizione dei nostri alunni, attraverso
- le attività progettuali;
 - i regolamenti;
 - quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7.

Nonché:

- Iniziative di formazione per gli studenti, con particolare attenzione alla formazione/ addestramento alle norme di sicurezza e igiene in funzione di prevenzione all'epidemia da Covid-19. Nelle iniziative di formazione può essere compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- Attività formative per il personale docente ed ATA tra cui dovranno rientrare le attività di informazione e formazione specifiche in merito alla prevenzione da epidemia da Covid-19 (Legge n.107/15 comma 12);
- Definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- Azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, con particolare attenzione alle strategie didattiche e alle risorse eventualmente necessarie per il recupero e il supporto didattico ai fini di garantire il successo formativo di tutti gli alunni.
- Azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- L'insegnamento della musica nella scuola Primaria, così come previsto dal DM 8/11
- Descrizione dei rapporti con il territorio.

Quanto fin qui espresso costituisce l'indirizzo cui agganciare nel più ampio consenso il processo di

Punto 6

In merito ai servizi generali e amministrativi, il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al D.S.G.A., nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.

Per il Personale ATA gli obiettivi prioritari da perseguire dovranno essere i seguenti:

Garantire efficacia/efficienza, imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativa;

garantire flessibilità e duttilità nel coinvolgimento di tutto il personale, ciascuno per la propria funzione;

- I. garantire il perseguimento di risultati come superamento della cultura del semplice adempimento, quindi massima semplificazione e funzionalità delle procedure;
- II. garantire il rispetto dei tempi in riferimento agli obiettivi prefissati;
- III. garantire un efficace servizio all'utenza, fornendo ogni possibile supporto, anche attraverso modulistica sempre aggiornata;
- IV. assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali, valorizzando la funzione di coordinamento tra il personale, attraverso la predisposizione del Piano delle attività;
- V. attribuire al personale compiti precisi, nell'ambito di ciascun settore di competenza;
- VI. adottare una *politica di valorizzazione* non secondo le logiche dell'appiattimento e del falso egualitarismo, bensì valorizzando il personale attraverso un sistema trasparente finalizzato a riconoscere competenze, motivazione, impegno, disponibilità e carichi di lavoro.

Punto 7

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola,
- pubblicato sul sito web;

- **TSIC805005 - A5AFE5C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003727 - 26/09/2022 - IV.1 - I**
affisso all'albo,

- reso noto ai competenti Organi collegiali.

Il Dirigente Scolastico
Dott. Benes Roberto
*Documento firmato digitalmente ai sensi del
Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse*

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES